ECONOMIA Le quotazioni settimanali dai mercati vedono un calo per il latte spot, fermi i cereali

Prezzi agricoli: in recupero le carni bovine

L'avvicinarsi delle festività ha rianimato il mercato delle carni bovine e, in parte, di quelle suine. Calma piatta per i cereali. In calo il latte spot che ha perso il 2,2% sia a Milano che a Verona.
E' quanto emerge dalle rilevazioni di Ismea, della Granaria di Milano, della Borsa merci di Foggia e delle Cun.
Carni – Per le carni bovine a Milano trend positivo per le carni bovine con + 2,8% per le manze, +7,1% per i tori da macello incrocio I qualità e +4% per la II qualità,+6% per le vacche incrocio extra e + 9,1% per le vacche incrocio.
Anche a Montichiari incrementi dello 0,6% per le manze Charolaise e dello 0,5% per le Limousine.
Sul fronte dei suini ad Arezzo -1,1% per i capi da allevamento da 65 kg e -0,5% per quelli da macello (115/130 kg e oltre 180 kg).

A Parma -0,8% i capi da 100 kg, + 0,7% per i suini da allevamento da 15 e 25 kg e +0,5% per 30 kg, – 1,4% (65 kg) e – 0,8% (80 kg), in flessione i capi da macello: -0,9% (144/152 e 169/176 kg).
A Perugia crescono i capi da allevamento da 15 e 25 kg (+0,5%) e da 30 kg (+0,3%), calano le taglie da 65 kg (-1,1%) e da 80 kg (-0,4%), giù i capi da macello:-1,5% (144/152 kg) e – 1% (90/115 kg). Anche a Mantova si affiancano cali dello 0,8% per i capi da allevamento da 80 e 100 kg ai rialzi per i 15 kg (+0,7%), 25 e 30 kg (+0,5%) e 65 kg (+0,4%).
In aumento le quotazioni degli ovi caprini. A Firenze +4,2% per gli agnelli che salgono del 12,6% a Cagliari , del 14,4% a Macomer e del 4,9% a Grosseto. A Foggia aumenti sia per gli agnelli (+0,9%) che per gli agnelloni (+2,2%).
Cereali – Listini fermi per i cereali nei mercati rilevati da Ismea. Per i semi oleosi a Milano + 2,1% i semi di soia, -0,8% a Genova per l'olio di semi raffinati di arachide.
Nessuna variazione alla Granaria di Milano per i frumenti duri e teneri, sia nazionali che esteri. Per i semi oleosi in aumento i semi di soia nazionali, esteri e integrali tostati.
Tra gli olii vegetali grezzi giù l'olio di semi di soia delecitinata.
E per quanto riguarda gli olii vegetali raffinati alimentari perdono i semi di soia e di palma.
Calma piatta anche alla Borsa Merci di Foggia per il grano duro, non quotato il tenero.
Le Cun – Tra i suinetti in aumento i lattonzoli da 7, 15, 25 e 30 kg,stabilii quelli da 40 kg e i magroni da 50 kg che perdono nelle taglie da 65, 80 e 100 kg.
Giù i suini e le scrofe da macello. In rialzo tra i tagli di carne suina fresca quelli da macelleria.
Segno meno per grasso e strutti.
Fermi i prezzi dei conigli.
Stabili i listini delle uova provenienti da allevamenti in gabbia, in crescita i prezzi di quelle da allevamenti a terra.
Nessuna variazione per il prezzo formulato dalla Commissione sperimentale del grano duro.

Femminicidi, le Donne Coldiretti scendono in campo

Ancora una volta la Coldiretti gioca d'anticipo. Questa volta a scendere in campo sono state le Donne Coldiretti che hanno avviato iniziative concrete per combattere quella che ormai è diventata un'emergenza nazionale, la violenza sulle donne (fisica e psicologica).
E' stato firmato il 15 dicembre un protocollo d'intesa tra l'on. Martina Semenzato, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio e ogni forma di violenza di genere, Donne Coldiretti e Campagna Amica.
Non più solo dibattiti e analisi, ma progetti concreti. Tre infatti gli "impegni" previsti dal protocollo. La creazione di una rete di fattorie della tenerezza che dal Nord al Sud del Paese aprono le porte alle donne vittime di violenza per accoglierle, ma anche per offrire opportunità di lavoro e quindi di riscatto sociale. Perché come ha spiegato l'on Semenzato, il 62% delle vittime di violenza fisica e psicologica risultano non avere né lavoro, né un conto corrente.
Un altro pilastro è la vendita dei prodotti gentili, identificati dal fiocco rosso, nella rete dei mercati di Campagna Amica.
Una parte del ricavato delle vendite viene destinato alle organizzazioni legate al territorio (centri antiviolenza, case rifugio ecc) e vicine a Donne Coldiretti. E infine una borsa di studio "Amiche della Terra" destinata ai figli provati dall'instabilità familiare.
Famiglia, scuola e politica sono gli snodi di un nuovo percorso di riscatto che parte dall'agricoltura, un settore dove è consistente il numero delle imprese guidate dalle donne e che offre tantissime occasioni di integrazione.
A più di un mese dal feroce assassinio di Giulia che ha scosso profondamente le coscienze degli italiani, le donne dell'agricoltura si sono mobilitate. In realtà, come nel Dna di Coldiretti, è da tempo, ben prima che accadesse questo ultimo femminicidio, che era scattata la mobilitazione delle imprenditrici. Poi l'accelerazione e in un mese il protocollo è diventato realtà. Così come le iniziative avviate.
Alla gentilezza, speranza e solidarietà, leit motive della giornata che si è svolta a Palazzo Rospiglios, si è appellata la presidente delle Donne Coldiretti Mariafrancesca Serra: Vogliamo esserci – ha detto – e portare il nostro contributo creando una importante rete di fattorie sociali e raccogliere fondi, attraverso la vendita dei prodotti gentili nei mercati di Campagna amica, per sostenere i centri antiviolenza.

COLDIRETTI N. 44 16 DICEMBRE 2023

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

A Palazzo Rospigliosi l'assemblea della più grande organizzazione agricola d'Italia e d'Europa

Coldiretti elegge il presidente

Appuntamento mercoledì 20 dicembre a Roma, si nomina anche la nuova Giunta esecutiva

Mercoledì 20 Dicembre dalle ore 9,30 al Centro Congresso Rospigliosi in via XXIX Maggio 43 si svolge l'Assemblea nazionale della Coldiretti con le rappresentanze degli agricoltori da tutte le province e regioni d'Italia e dei movimenti dei giovani, delle donne e dei pensionati che eleggeranno il nuovo Presidente della Coldiretti e la Giunta esecutiva per i prossimi 5 anni, in rappresentanza di 1,5 milioni di iscritti della maggiore Organizzazione di settore a livello europeo.
L'appuntamento "Nutriamo il futuro" avrà al centro dei lavori l'innovazione in agricoltura tra conflitti e crisi climatiche, ma anche il tema del credito, le misure a favore dei più fragili e i contenuti della manovra all'esame del

Parlamento e le scadenze del Pnrr.
Assieme al presidente Ettore Prandini e al segretario generale Vincenzo Gesmundo saranno presenti Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste, Carlo Messina, Consigliere Delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo, Flavio Cattaneo, Ad Enel, Matteo Zoppas, Presidente Agenzia Ice, Pier Lorenzo Dell'Orco, Ad Italgas Reti, Vinicio Mosè Vigilante, Ad Gse, Paolo Ciocca, Presidente Open Fiber, Antonio Gasbarrini, Professore di Medicina Interna e Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Federico Vecchioni, Bf International, Luigi Scordamaglia, Ad Filiera Italia, Giuseppe Ricci, Direttore Generale Energy Evolution Eni, Felice Adinolfi, Direttore Centro Studi Divulga, Gianluca Lelli, Ad Cai.

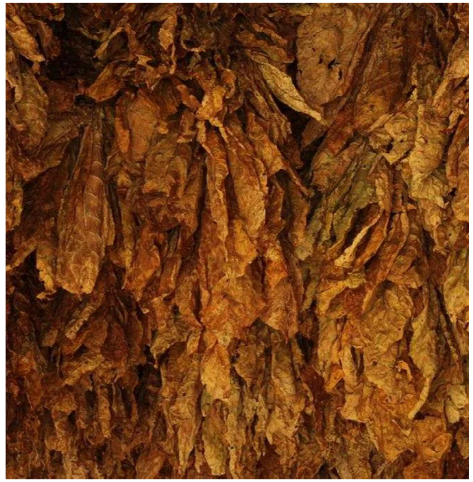
Ue: non perdere l'opportunità della genetica green

"Per difendere la biodiversità, la distintività e vincere la sfida climatica, l'Unione Europea non può perdere le opportunità offerte dalla nuova genetica green (Tea) che non ha nulla a che vedere con i vecchi Ogm transgenici che in Europa sono stati sconfitti grazie alle nostre battaglie".
Lo ha detto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento al dibattito in Consiglio Europeo sul nuovo regolamento sulle tecniche genomiche con la presidenza spagnola che ha preso atto dell'impossibilità di raggiungere un accordo su una posizione comune e continuerà a lavorare per avanzare nel compromesso per lasciare il dossier nelle mani della prossima presidenza, affidata al Belgio.
Le Tea sono una risorsa determinante per l'Italia tanto che noi per primi come Coldiretti – sottolinea Prandini – abbiamo siglato già tre anni fa, in anticipo sui tempi, uno storico accordo con la Siga (Società Italiana di Genetica Agraria) per una nuova genetica 'green' che punta a tutelare la biodiversità dell'agricoltura italiana e, al contempo, migliorare l'efficienza del nostro modello produttivo attraverso, ad esempio, varietà più resistenti, con meno bisogno di agrofarmaci ed acqua, in un impegno di ricerca partecipata anche da ambientalisti e consumatori. In questo scenario il ruolo della ricerca pubblica è insostituibile. Si tratta di una grande sfida per far tornare gli agricoltori protagonisti della ricerca senza che i risultati finiscano nelle mani di poche realtà proprietarie dei brevetti" conclude Prandini nel sottolineare la necessità di "fronteggiare la sfida climatica, difendere e valorizzare il patrimonio di biodiversità agraria nazionale e la distintività delle nostre campagne, garantendo nuove possibilità di crescita e sviluppo a sostengo della sovranità agroalimentare del Paese."

ECONOMIA Cresce il reddito per chi ha aderito al contratto di filiera Coldiretti-Philip Morris Italia

L'accordo sul tabacco vale il 25% in più

Aziende più giovani, performanti, sostenibili e con una spiccata propensione all'innovazione. E' l'identikit delle imprese che operano nel settore del tabacco e che hanno aderito al contratto di filiera Coldiretti-Philip Morris Italia. Questi i principali risultati che emergono dall'analisi economico-occupazionale realizzata dal centro Studi Divulga nel comparto tabacchicolo italiano. L'accordo partito nel 2011 e che dopo più rinnovi è stato aggiornato e proiettato al 2027 rappresenta un modello e una "best practice" a livello nazionale ed europeo fondamentale per la ristrutturazione e il rilancio del settore che, con le nuove regole della Politica agricola Comune che hanno portato nel 2010 al totale disaccoppiamento degli aiuti, aveva registrato un calo delle superfici coltivate.



L'indagine ha analizzato a tutto tondo gli elementi del sistema tabacchicolo, dalla produzione alla sostenibilità ambientale fino alla dimensione sociale con un'attenzione speciale alle buone pratiche del lavoro. Il contratto ha inciso profondamente su modelli di sviluppo territoriali e performance economiche e i risultati hanno confermato come l'adesione all'accordo di filiera abbia favorito una nuova visione produttiva e stili aziendali decisamente più a misura di giovani. Sono stati accesi i riflettori su tutte le aziende impegnate nella coltivazione del tabacco, aderenti e non al contratto di filiera in due archi temporali: 2014-2016 e 2018-2020.

La collaborazione Coldiretti-Philip Morris Italia ha portato a risultati particolarmente rilevanti sul fronte dell'innovazione. Ne è un esempio il progetto Leaf innovation hub, sviluppato in collaborazione con Almacube, innovation hub e incubatore certificato dal Ministero dello Sviluppo Economico, che individua start-ups e scale-ups nazionali e internazionali per favorire progetti di innovazione applicabili alla filiera del tabacco.

Così come il progetto Digital Farmer, ricorda lo studio Divulga, un'iniziativa realizzata in collaborazione con il Cesar, Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale, e con l'Università di Perugia rivolta in articolare ai giovani coltivatori per favorire il miglioramento delle loro competenze tecniche e imprenditoriali e supportarli nel percorso di transizione eco-energetica e digitale. Rilevante il supporto al potenziamento della multifunzionalità della tabacchicoltura con incentivi alle buone pratiche agricole (Gap) e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Tra gli aspetti decisamente più significativi c'è il risultato economico. Infatti, il rapporto ha rilevato un gap di redditività del 25% tra le imprese aderenti all'accordo di filiera tra Coldiretti e Philip Morris Italia e quelle non aderenti. Le prime registrano un incremento di fatturato del +10,9% mentre chi resta fuori registra un calo del -14,5%. Un gap che si riscontra anche relativamente al reddito per unità di lavoro che aumentano per le aziende che aderiscono (10,7%), a fronte di un calo in quelle non aderenti (-9,1%).

Lo studio ha anche però ricordato come per le imprese che operano sotto l'ombrello dell'accordo di filiera i costi produttivi siano maggiori perché a queste vengono richieste pratiche agricole meno inquinanti con l'obbligo di utilizzare alcuni prodotti fitosanitari finalizzati all'adozione di pratiche agronomiche sostenibili con il ricorso all'agricoltura di precisione e sistemi digitali. Anche per il tema lavoro il contratto ha preceduto l'applicazione di quella condizionalità sociale che è diventata uno dei pilastri della nuova Pac. I maggiori costi, comunque, nel medio e lungo termine, sono destinati a trasformarsi in benefici in termini di sviluppo, sostenibilità e competitività. Decisivo è infatti il supporto offerto da una programmazione che rende più solide le basi imprenditoriali. Nel 2022, nell'ambito della partnership sottoscritta da Philip Morris Italia con il ministero delle Politiche Agricole e con Coldiretti, le aziende, per le tensioni economiche e geopolitiche, hanno dovuto far fronte all'impennata dei costi, ma proprio in funzione di una collaborazione costante tra le parti, Philip Morris è intervenuta per il raccolto 2022 con un riconoscimento economico straordinario ai coltivatori che aderiscono all'accordo per fronteggiare le maggiori spese energetiche sostenute.

Al di là di questi interventi straordinari la carta vincente è la visione pluriennale che l'accordo delinea grazie agli impegni di acquisto del tabacco che si affiancano al trasferimento di competenze e innovazione e che per questo favoriscono gli investimenti.

L'indagine dunque ha confermato come le aziende che operano nell'ambito della partnership Coldiretti-Philip Morris Italia siano contraddistinte da modelli di sviluppo più robusti e sostenibili, con risultati economici più soddisfacenti e migliori prospettive future. E trattandosi dunque di realtà produttive più innovative con un livello della produttività della terra maggiore sono più attrattive anche per i giovani imprenditori agricoli.

Articolo redatto in collaborazione con Philip Morris Italia

ECONOMIA I sostegni agli allevatori verranno pagati in una unica soluzione dal 3 giugno 2024

Aiuti peste suina, dal 15/1 le domande

Si possono presentare dal 15 gennaio 2024 e fino al 15 febbraio le domande per gli aiuti riconosciuti alle aziende suinicole italiane che hanno subìto danni indiretti per le misure adottate al fine del contenimento dei focolai di peste suina africana.

Si tratta degli interventi relativi al periodo dal 1° luglio 2022 al 31 luglio 2023. Le risorse stanziate per il 2023 sono pari a 19.644.443,25 euro, di cui il 60% destinato alle piccole e medie imprese e alle micro che operano nella produzione agricola e il restante 40% al settore della macellazione e della trasformazione. L'aiuto verrà pagato in un'unica soluzione dal 3 giugno. Il 14 dicembre sono state pubblicare le istruzioni Agea con le modalità operative su richiesta ed erogazione del sostegno.

Gli indennizzi sono riconosciuti alle imprese che svolgono produzione agricola primaria e alle Pmi e microimprese del settore della trasformazione e macellazione, nei limiti del de minimis. Sono compresi anche gli gli stabilimenti autorizzati a esportare

nel 2022 nei Paesi terzi, ma che non hanno potuto effettuare le spedizioni per i bandi sanitari delle autorità estere, notificati dal ministero della Salute italiano.

Per ottenere l'indennizzo previsto per le aziende agricole il richiedente deve risultare detentore/operatore o proprietario di un allevamento di scrofe da riproduzione a ciclo aperto, a ciclo chiuso e da ingrasso (comprensivi di allevamenti da svezzamento e magronaggio), in uno dei comuni assoggettati a restrizioni sanitarie indicati nelle disposizioni del ministero della Salute e/o nelle ordinanze del Commissario governativo alla Peste Suina Africana.

L'allevamento deve risultare attivo nel periodo tra il 1° luglio 2022 e il 31 luglio 2023.

Le categorie merceologiche per le quali è concesso l'aiuto sono: verri; scrofe; scrofette; suini da ingrasso e suinetti. Il sostegno può coprire fino al 100% il danno totale subìto, calcolato, per ciascuna fattispecie, sulla base degli importi unitari .

Per quanto riguarda le aziende che operano nella macellazione e trasformazione le categorie merceologiche ammesse sono verri; scrofe; scrofette; suini da ingrasso; suinetti; prosciutti; prodotti di salumeria; e tagli di carne suina.

Vino, 275 mln di fondi alle Regioni

Ripartite tra le regioni le risorse per il settore vitivinicolo. Il Masaf ha pubblicato il 12 dicembre il decreto. Per la campagna 2025 è disponibile un budget di 323.883.000 euro così suddiviso: 98.027.879 euro per la promozione sui mercati dei Paesi esteri, 144.162.895 euro per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, 4.805.418 euro per la vendemmia verde, 57.665.151 euro per gli investimenti e 19.221.657 per la distillazione dei sottoprodotti. Alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano vanno 275.252.979 euro.

Il provvedimento precisa che entro il 15 luglio del 2024 le regioni devono comunicare le risorse impegnate per procedere a una ripartizione delle eventuali somme non spese. I 275.252.979 euro sono così ripartiti: 18.969.763 euro al Piemonte, 165.301 euro alla Val d'Aosta, 10.595.256 alla Lombardia, 2.339.820 a Bolzano, 3.643.917 euro a Trento, 37.336.239 euro al Veneto, 10.938.210 euro al Friuli Venezia Giulia, 428.197 euro alla Liguria, 26.923.793 euro all'Emilia Romagna, 27.874.277 euro alla Toscana, 5.236.350 euro all'Umbria, 7.010.054 euro alle Marche, 5.267.530 euro al Lazio, 12.224.842 euro all'Abruzzo, 1.825.192 euro al Molise, 7.935.687 euro alla Campania, 29.260.244 alla Puglia, 1.825.263 euro alla Basilicata, 4.225.865 euro alla Calabria, 52.459.375 euro alla Sicilia e 8.767.806 euro alla Sardegna.

Le difficoltà legate all'aumento dei costi di produzione e ai costi dei finanziamenti stanno mettendo a rischio la spesa complessiva del sistema vitivinicolo in ambito Ocm.

È necessario lavorare, sottolinea Coldiretti, nella direzione di aumentare la flessibilità nella attribuzione e rendicontazione delle spese relative alla varie misure oltre che prevedere a livello nazionale e regionale meccanismi di overbooking per garantire la massima distribuzione delle risorse ed evitare che alla fine dell'anno finanziario siano restituite risorse al bilancio comunitario.

FILIERE

Crisi pere e kiwi, arrivano 11 mln

E' importante lo stanziamento di ulteriori 11 milioni per affrontare la crisi del settore dei kiwi e delle pere come sollecitato nel recente incontro a Palazzo Rospigliosi per l'incremento dei fondi. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare positivamente l'annuncio del Ministro dell'Agricoltura e Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida. Si tratta – sottolinea Prandini – di un impegno importante dopo il crollo del 63% dei raccolti di pere che rischia di far perdere all'Italia la leadership produttiva in Europa nel settore. I nuovi aiuti – riferisce Prandini – vanno ad aggiungersi ai 12 milioni di euro già stanziati nel novembre scorso per un totale di 23 milioni di euro dei quali 18 per le pere e 5 per i kiwi. Di fronte ad una emergenza senza precedenti è importante ora – conclude Prandini – un intervento di sostegno da parte della Regione Emilia Romagna, dove si raccoglie quasi il 60% della produzione nazionale, come abbiamo richiesto nelle interlocuzioni avute a livello territoriale.